

DOMENICA III DI QUARESIMA **dell'Adorazione della S. Croce**

Antifona I

Esimiòthi ef'imàs to fos tu
prosòpu su, Kyrie. Èdhokas
evfròsinin is tin kardhian
mu.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Qual vessillo è spiegato su
noi la luce del tuo volto, o
Signore. Hai infuso letizia
nel mio cuore.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvacì.

Antifona II

Ìdhosan pànda ta pèrata tis
ghis to sotìrion tu Theù
imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàl-
londàs si: Allilùia.

Hanno visto tutti i confini
della terra la salvezza del
nostro Dio.

O Figlio di Dio, che sei
risorto dai morti, salva noi
che a te cantiamo: Allilùia.

Antifona III

Ipsùte Kyrion ton Theòn
imòn, ke proskinite to
ipopodhìo ton podhòn aftù,
òti àghios esti.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke
evlòghison tin klironomian
su, nikas tis evsevèsi katà
dhemònnon dhorùmenos ke
to son filàtton dhìa tu Stavrù
su poli-tevma.

Esaltate il Signore nostro
Dio e prostratevi dinanzi
allo sgabello dei suoi piedi
perché Egli è santo.

Salva, Signore, il tuo popolo,
e benedici la tua eredità
dando ai pii fedeli vittoria
contro il maligno e
custodendo con la tua croce
il tuo popolo.

Isodhikòn

Ipsùte Kyrion ton Theòn
imòn, ke proskinite to
ipopodhìo ton podhòn aftù,
òti àghios esti.

Esaltate il Signore nostro
Dio e prostratevi dinanzi
allo sgabello dei suoi piedi
perché Egli è santo.

Tropari

Katèlissas to stavrò su ton thànaton, inèoxas lo listi ton pàradhison, ton mirofòron ton thrinon metèvales ke tis sis apostòlis kirittin epètaxas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klirono-mian su, nìkas tis evsevèsi katà dhemònnon dhorùme-nos ke to son filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alìthia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta nikitiria, os litrothìsa ton dhinòn efcharistiria anagràfo si i Pòlis su, Theotòke.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai pii fedeli vittoria contro il maligno e custodendo con la tua croce il tuo popolo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di con-tinuenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umil-tà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e ponte-fice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre

All'os èchusa to kràtos
aprosmàchiton, ek pandion
me kindhìnon elefthèroson,
ina kràzo si: Chère, Nìmfì
anìmfevte.

Di Dio, dedico questi canti
di vittoria in rendimento di
grazie. E tu che possiedi
l'invincibile potenza, libera-
mi da ogni specie di
pericolo, affinché a te io
acclami: Gioisci, sposa
senza nozze.

Trisàghion

Ton Stavròn su proskinù-
men, Dhèspota, ke tin
aghian su Anàstasin dhoxà-
zomen.

Adoriamo la tua Croce, o
Signore, e glorifichiamo la
tua santa resurrezione.

EPISTOLA

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.
A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio*

Lettura della lettera agli Ebrei (4, 14 – 5, 6)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di

sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità.

Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la salvezza nella nostra terra.

VANGELO

Lettura del santo vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

Megalinarion

Epì si chèri, kecharitomè-ni pàsa i ktìsis, anghèlon to sistìma ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, parteni-kòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi ke pedhìon ghègonen o pro ènon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epìise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri ke charitomèni, pàsa i ktìsis. Dhòxa si.

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vesto dei cieli. In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato. Gloria a Te.

Megalinario di S. Basilio

Ton uranofàndora tu Christù, mistin tu Dhespòtu, ton fostira ton fainòn, ton ek Kesarias ke Kappadhòkon chòras, Vasilion ton mègan, pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziatore ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.

Kinonikòn

Esimiòthi ef'imàs to fòs tu prosòpu su, Kyrie. Allilua

Si è mostrata a noi la luce del tuo volto, Signore. Allilua